A. LO. PARLARE. AGI. MESVRA.

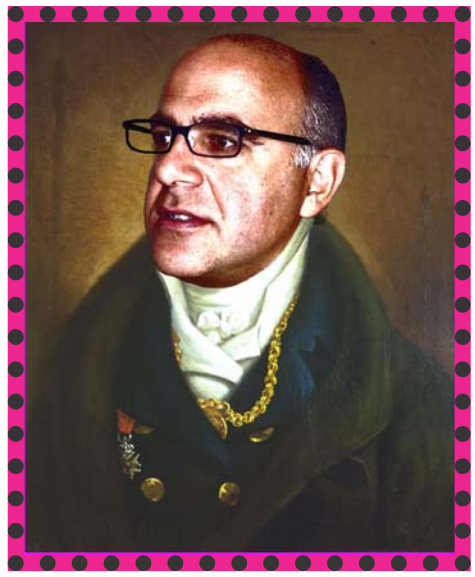
# Sor Paolo

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie | Numero 299 | 4 settembre 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

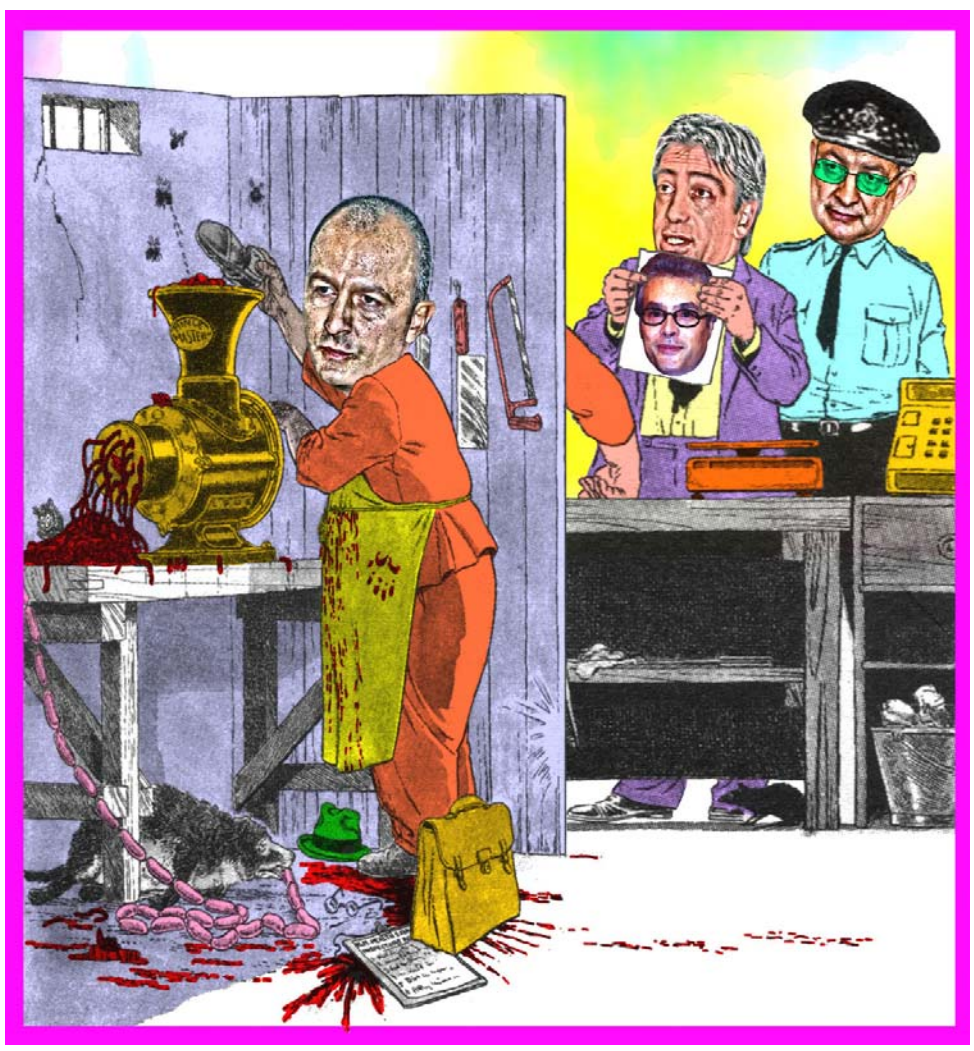



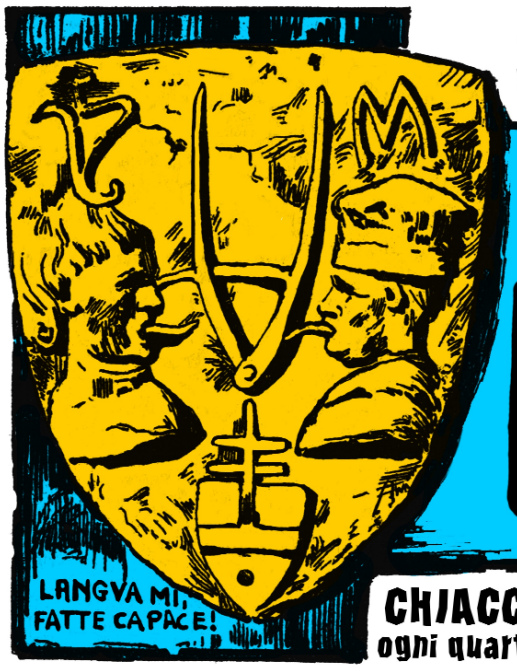
## CHI VOLETE VOI... MOZART O SALIERI?

In questi giorni sono tutti impegnati nella manovra e nella contromanovra... quelli di Arcore, quelli di Sesto San Giovanni e tutti gli altri. Tutti impegnati a prenderci per i fondelli, per conservare poltrone, strapunti e privilegi. Come potevano pensare che il Sor Paolo si astenesse dal presentare la sua controcontromanovra? Carcere agli evasori? Nooooo. Manette agli elusori? Noooooooo. Non basta... chi evade è disposto anche a farsi ammanettare e a farsi carcerare pur di non cacciare un soldo, continuando a FAR FINTA di essere povero in canna e, una volta scoperto, disposto anche ad andare in prigione pur di continuare a non scucire un euro. Sor Paolo propone invece... Sequestro dei beni agli evasori totali e parziali, sequestro delle proprietà e delle mogli - e qui gli facciamo pure un favore - agli elusori, tasse sui passeggiatori per i corsi dei centri storici e tasse sugli appoggi alle ringhiere di quanti se ne stanno appoggiati, per esempio in piazza Martiri a Teramo, ore e ore a chiacchierare sverniciando con il sedere e con le spalle le balaustre. E poi tasse a ripetizione sugli sparacazzate. Soprattutto sui social network, ce ne stanno tanti e ne dicono tante, di cazzate, che se pagassero un solo euro per ognuna che ne dicono lo Stato diventerebbe ricco. E infine, ultimo ma non ultimo, il provvedimento dei provvedimenti... il mestiere della politica in modalità assolutamente gratuita... per la Patria... in due giorni dimezzeremmo eletti e nominati... in un sol colpo.

## Chi l'ha visto? Storia di una misteriosa sparizione

C'era una volta il governatore Gianni Chiodi, ma un bel giorno scomparve e nessuno lo vide più. Per giorni e giorni non scrisse più una riga su Facebook con il suo ipad e i suoi assessori cominciarono a preoccuparsi. Chiesero in giro... ma nessuno ne sapeva niente. Così Di Dalmazio e Mazzarelli presero a girare per le contrade abruzzesi con una foto di Chiodi, per mostrarla e chiedere alla gente se lo avessero visto e dove. Ma nessuno lo aveva visto. La preoccupazione si fece più acuta. Che fine aveva fatto? Sorsero i più neri sospetti, anche perché ultimamente i nemici del governatore erano diventati sempre più numerosi. E molti potevano essere sospettati di un sequestro o addirittura di un reato ancora più grave. Ma nessuno lo aveva visto. Fu Mazzarelli che decise di chiedere anche agli industriali abruzzesi, nonostante Di Dalmazio fosse di parere diverso, sostenendo che gli industriali volevano così bene a Chiodi che non potevano essere loro i responsabili della scomparsa... o forse di un delitto. Mazzarelli insistette e così si arrivò alla tragica scoperta. Presso un industriale di carni suine, tal Primavera, il sospetto fu atroce, perché ai primi dinieghi di aver incontrato Chiodi seguirono comportamenti sospetti ai quali fecero seguito accurate perquisizioni. Così si scoprì che proprio nel retrobottega, di Chiodi stavano facendo salsicce… Insomma, prima lo avevano sostenuto e sorretto e poi… carne di porco… Povero Gianni! Dopo aver compiaciuto gli imprenditori abruzzesi più esigenti e rapaci alla montezemolo, contribuenti alla sua vittoria politica, adesso, come ringraziamento, lo massacravano e lo accusavano d'incapacità manifesta... a mezzo stampa... sul centro dei centri d'abruzzo, noto covo di giornalisti in cerca di un mutuo pagato da altri. Dopo aver ottenuto l'eliminazione dei consorzi industriali alla "togliti tu che mi ci piazzo io", lo massacravano sui fas, sull'accorpamento delle università e chiedevano a gran voce l'estromissione dai c.d'a. del pubblico a favore dei falchi del privato. Passavano all'incasso e dichiaravano pubblicamente di voler sostituire la politica in tutto. Loro, i paladini dell'intraprendere - con i soldi degli altri - i noti beneficiari d'ogni privilegio ottenuto dalla Pubblica Amministrazione - grazie ai politici - volevano cancellare il controllo pubblico a favore dell'oligomonopolio privato. Prima del default, stanno tentando il colpaccio... appropriarsi di quel che resta. Tanto poi i debiti li pagheranno i tanto odiati dipendenti... pubblici e privati.






Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...

Nuovissima serie - Teramo 2011

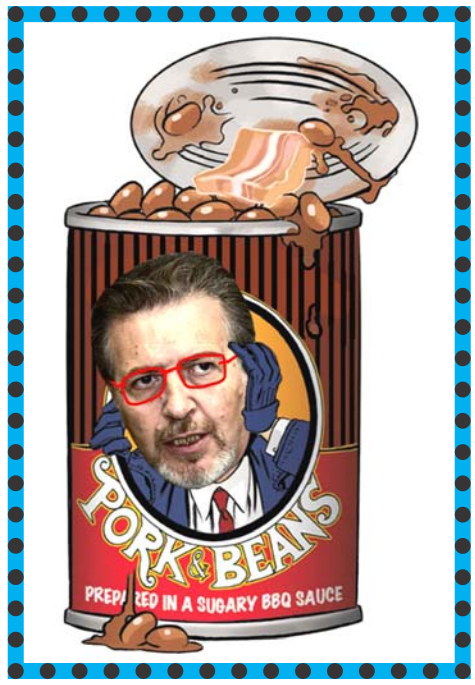
# il Linguacciuto

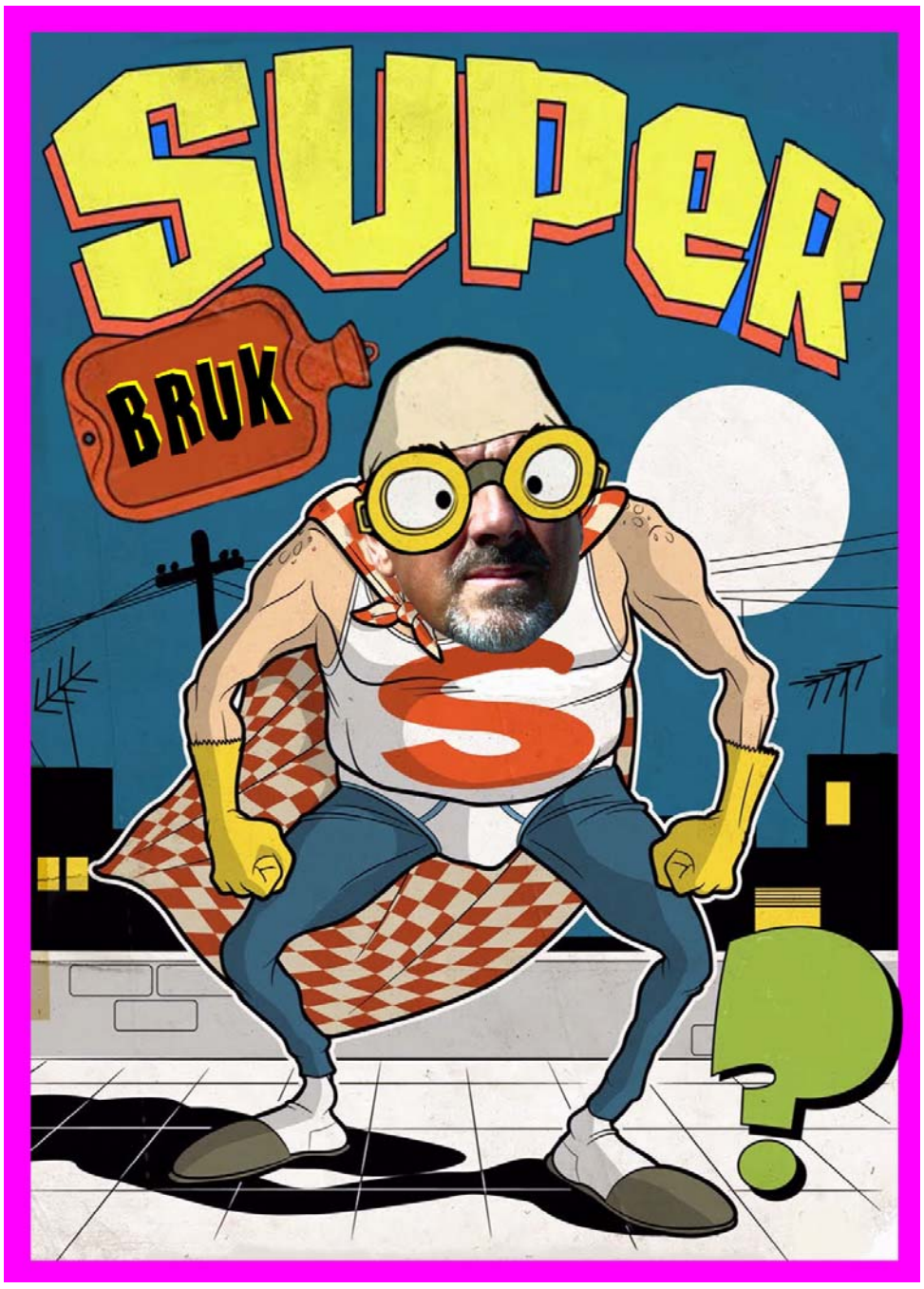
A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA

VMORISTICO-PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA ogni quarto di luna ⚜ Una chiacchiera un soldo ⚜ Per dodici lune L. 5,00

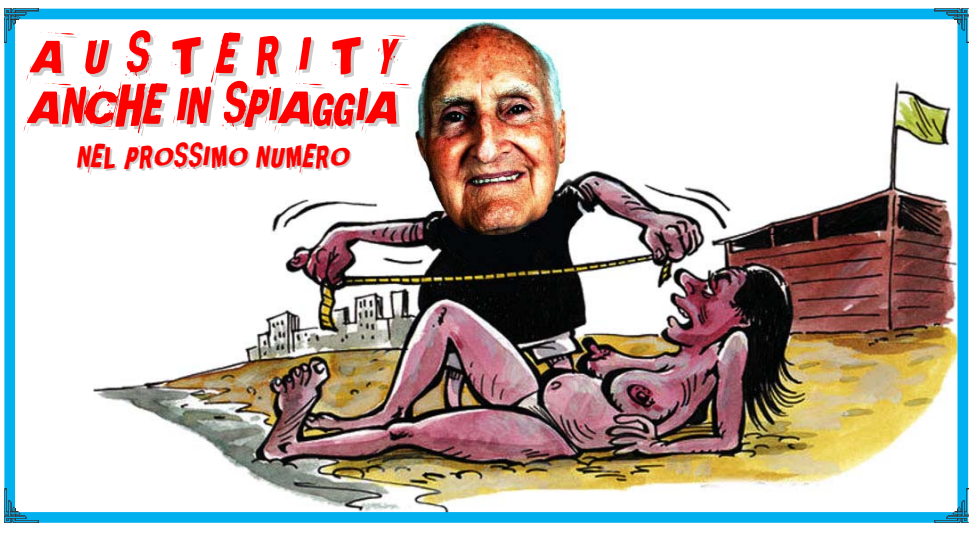
Per richieste di copie L. 0,10 la copia ⚜ Amministrazione - Via del Leone n. 1

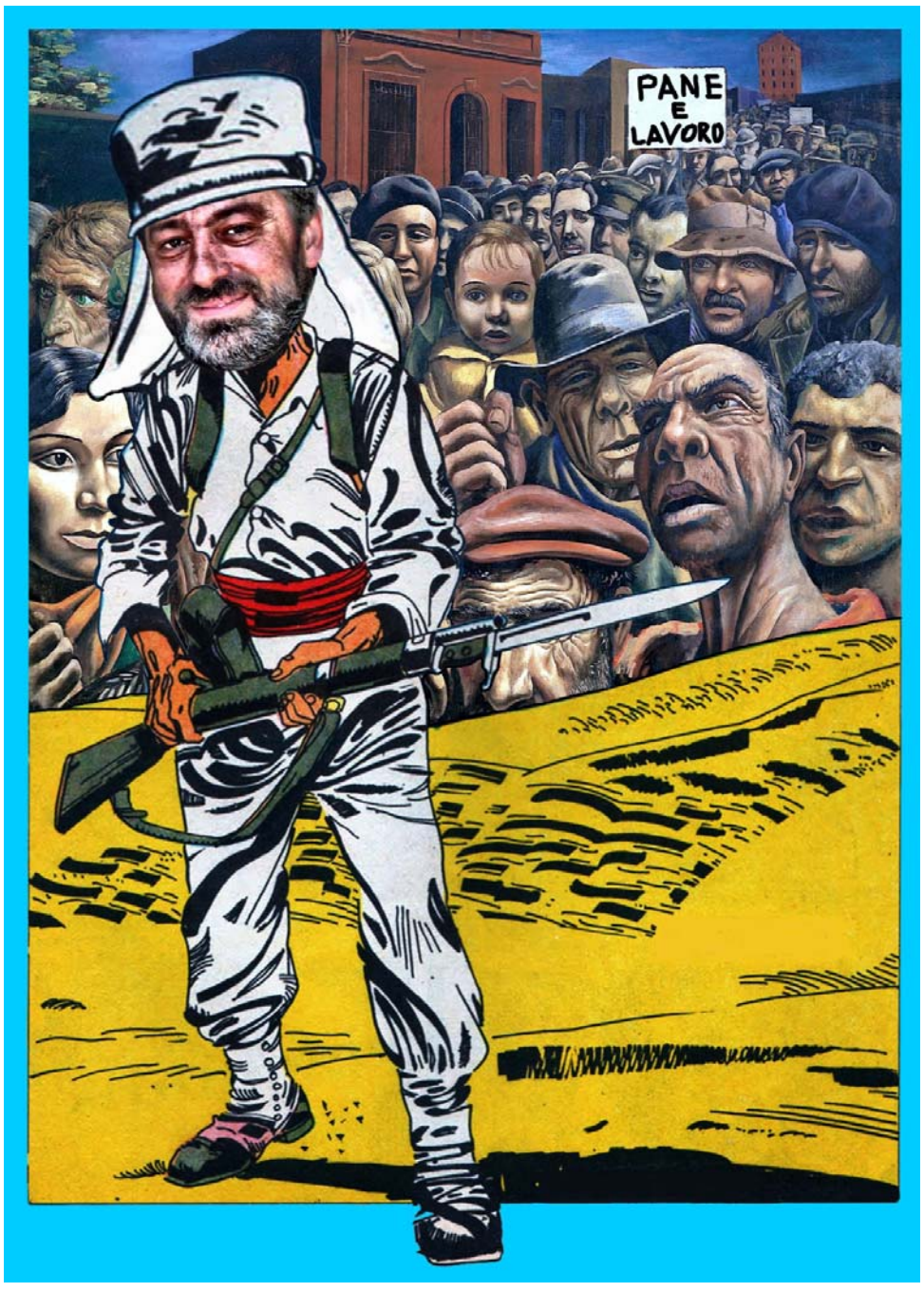



## DESTINI INCROCIATI

Quando poi si dice... destini incrociati. C'era una volta un oscuro medico-chirurgo (per la precisione un senologo) che pochi conoscevano. Oggi quell'oscuro seguace di Asclepio, trasformatosi sorprendentemente in Super Eroe (Super Bruck) si trova a Venezia, non esposto alla Biennale, ma quasi. E' impegnato in una delle sue clamorose imprese, sta risciacquando nella laguna i panni sporchi della Team e, anche se ci metterà molto tempo (perché i panni della Team sono proprio sporchi assai) alla fine riuscirà nella sua impresa. Anzi, le sue gesta sono state immortalate sulla pellicola e il film è giusto in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia di quest'anno... nella sezione speciale "Oggi le comiche". C'era una volta anche un illustre presidente della Provincia. Riverito da tutti e ritenuto una luce luminosa nella costellazione della sinistra teramana. Oggi, quell'illustre personaggio, sbaragliato dalle truppe cammellate di Catarra, si trova umile fante, nemmeno caporale, arruolato nella legione straniera e rischia la pelle ogni giorno, ad ogni incursione dei berberi, che inalberano il vessillo degli affamati e gridano "pane e lavoro". Ma il poveretto non è anche lui in cerca di pane e lavoro? I minacciati tagli ai costi della politica sono una vera e propria iattura per Ernino... uomo senza macchia, senza paura e senza fissa professione.



IO SONO UN GENIO
E ME NE VANTO.
ME LA SCRIVO,
ME LA SUONO
E ME LA CANTO.
W. A. Mozart

GENIO QUELLO!
SOLO UN FANCIULLO.
IO SON TRA I GENI
VERI... LO FULMINO
CON LO SGIARDO...
IO SON SALIERI!